

up

CATTEDRALE, AMALFITANA, SS. PIETRO E PAOLO - MONOPOLI

MAGGIO 2020

passa **PAROLA**

CORONAVIRUS
TEMPO DI
SCEGLIERE:

REIMPOSTARE
LA ROTTA!

Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di te, signore, e verso gli altri.

PREGHIERA DEL PAPA PER LE VOCAZIONI

3 MAGGIO 2020

57ª GIORNATA
MONDIALE
DI PREGHIERA
PER LE
VOCAZIONI

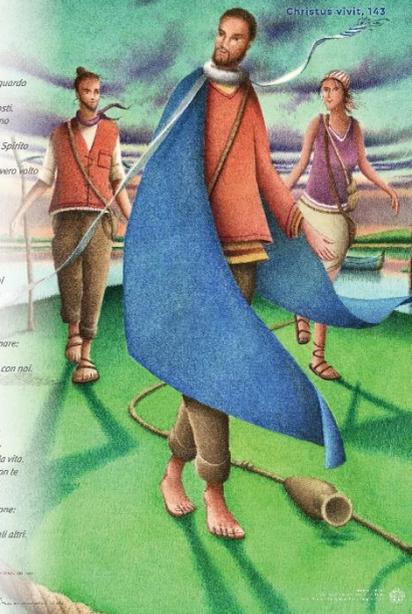
*"Datevi al meglio
della vita!"*

Christus vivit, 143

*Signore Gesù,
incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo
ci raggiunga
lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono
e amano tutto di noi.
damoci la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto
di figli amati.*

*Signore Gesù
scegliere te
è lasciare che tu
vinca l'amerezza
delle nostre solitudini
e la paura
delle nostre fragilità;
solo con te la realtà
si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.*

*Signore Gesù,
seguire te
è far sbocciare sogni
e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.
Attrarre all'incontro con te
e chiamarci a seguirvi
per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare
e diventare dono per gli altri.
Amen.*



MAGGIO
MESE
MARIANO
E DELLE
VOCAZIONI

“Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfiancarci. Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire “i coraggiosi”, e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio. **Conosco la vostra fatica,** le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell’abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell’incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. **Coraggio, non abbiate paura!** Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.

E allora, **pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla lode.** È questa l’ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l’invito a coltivare l’atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell’ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo breccie nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, **trovare il coraggio di dire “sì”, vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero.** La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

(dal messaggio di Papa Francesco)



Cari fratelli e sorelle, è ormai vicino il mese di maggio, nel quale il popolo di Dio esprime con particolare intensità il suo amore e la sua devozione alla Vergine Maria. È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Una dimensione, quella domestica, che le restrizioni della pandemia ci hanno “costretto” a

LETTERA DI PAPA FRANCESCO PER IL MESE DI MAGGIO

valorizzare, anche dal punto di vista spirituale. Perciò ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità; ed è facile trovare, anche in internet, dei buoni schemi di preghiera da seguire.

Inoltre, vi offro i testi di due preghiere alla Madonna, che potrete recitare al termine del Rosario, e che io stesso reciterò nel mese di maggio, spiritualmente unito a voi. Le allego a questa lettera così che vengano messe a disposizione di tutti.

Cari fratelli e sorelle, contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova. Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi, per favore, pregate per me. Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

PREGHIERA ALLA MADONNA PER IL MESE DI MAGGIO

N. 1

O Maria,

Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano,

sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore,

a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

**Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.**

**PREGHIERA
ALLA MADONNA
PER IL MESE DI
MAGGIO**

N. 2



**«Sotto la tua protezione cerchiamo
rifugio, Santa Madre di Dio».**

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini.

Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace.

Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute. Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle

donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus. Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.



GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi celebriamo la 50ª Giornata Mondiale della Terra. È un'opportunità per rinnovare il nostro impegno ad amare la nostra casa comune e prenderci cura di essa e dei membri più deboli della nostra famiglia. Come la tragica pandemia di coronavirus ci sta dimostrando, **soltanto insieme e facendoci carico dei più fragili possiamo vincere le sfide globali.** La Lettera Enciclica Laudato si' ha proprio questo sottotitolo: "sulla cura della casa comune". Oggi rifletteremo un po' insieme su questa responsabilità che caratterizza il «nostro passaggio su questa terra» (LS, 160).



Dobbiamo crescere nella coscienza della cura della casa comune. Siamo fatti di materia terrestre, e i frutti della terra sostengono la nostra vita. Ma, come ci ricorda il libro della Genesi, non siamo semplicemente “terrestri”: portiamo in noi anche il soffio vitale che viene da Dio (cfr Gen 2,4-7). Viviamo quindi nella casa comune come un’unica famiglia umana e nella biodiversità con le altre creature di Dio. Come imago Dei, immagine di Dio, siamo chiamati ad avere cura e rispetto per tutte le creature e a nutrire amore e compassione per i nostri fratelli e sorelle, specialmente i più deboli, a imitazione dell’amore di Dio per noi, manifestato nel suo Figlio Gesù, che si è fatto uomo per condividere con noi questa situazione e salvarci.

A causa dell’egoismo siamo venuti meno alla nostra responsabilità di custodi e amministratori della terra. «Basta guardare la realtà con sincerità per vedere che c’è un grande deterioramento della nostra casa comune» (ibid., 61). L’abbiamo inquinata, l’abbiamo depredata, mettendo in pericolo la nostra stessa vita. Per questo, **si sono formati vari movimenti internazionali e locali per risvegliare le coscienze.** Apprezzo sinceramente queste iniziative, e sarà ancora necessario che i nostri figli scendano in strada per insegnarci ciò che è ovvio, vale a dire che non c’è futuro per noi se distruggiamo l’ambiente che ci sostiene.

Abbiamo mancato nel custodire la terra, nostra casa-giardino, e nel custodire i nostri fratelli. **Abbiamo peccato contro la terra, contro il nostro prossimo e, in definitiva, contro il Creatore,** il Padre buono che provvede a ciascuno e vuole che viviamo insieme in comunione e prosperità. E come reagisce la terra? C’è un detto spagnolo che è molto chiaro, in questo, e dice così: “Dio perdona sempre; noi uomini perdoniamo alcune volte sì alcune volte no; la terra non perdona mai”. **La terra non perdona: se noi abbiamo deteriorato la terra, la risposta sarà molto brutta.**

Come possiamo ripristinare un rapporto armonioso con la terra e il resto dell’umanità? Un rapporto armonioso ... Tante volte perdiamo la visione della armonia: l’armonia è opera dello Spirito Santo. Anche nella casa comune, nella terra, anche nel nostro rapporto con la gente, con il prossimo, con i più poveri, come possiamo ripristinare questa armonia? **Abbiamo bisogno di un modo nuovo di guardare la nostra casa comune.** Intendiamoci: essa non è un deposito di risorse da sfruttare. Per noi credenti

il mondo naturale è il “Vangelo della Creazione”, che esprime la potenza creatrice di Dio nel plasmare la vita umana e nel far esistere il mondo insieme a quanto contiene per sostenere l’umanità. Il racconto biblico della creazione si conclude così: «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). Quando vediamo queste tragedie naturali che sono la risposta della terra al nostro maltrattamento, io penso: “Se io chiedo adesso al Signore cosa ne pensa, non credo che mi dica che è una cosa molto buona”. Siamo stati noi a rovinare l’opera del Signore!
Nel celebrare oggi la Giornata Mondiale della Terra, siamo chiamati a ritrovare il senso del sacro rispetto per la terra, perché essa non è soltanto casa nostra, ma anche casa di Dio. Da ciò scaturisce in noi la consapevolezza di stare su una terra sacra!

Cari fratelli e sorelle, **«risvegliamo il senso estetico e contemplativo che Dio ha posto in noi»** (Esort. ap. postsin. Querida Amazonia, 56).

PAPA FRANCESCO

*(l'intero messaggio si puo' trovare su internet:
www.vatican.va)*



TRASMETTERE LA FEDE IN TEMPO DI CORONA VIRUS

IL GRUPPO DI PRIMA COMUNIONE DELL'ASSUNTA

Dopo anni di catechesi, quest'anno mi sono ritrovata a dover svolgere questo ruolo in "maniera alternativa" con l'uso di mezzi tecnologici.

Sappiamo tutti che, a causa del corona virus, siamo stati costretti ad isolarci in casa e conseguentemente ad interrompere ogni tipo di relazione, compresi gli incontri nelle nostre comunità parrocchiali.

Malgrado le mie carenze tecnologiche, sin da subito con gli altri due catechisti del corso, **abbiamo condiviso l'idea di esserci, di non lasciare soli i nostri bambini**, e dunque, di continuare i nostri incontri di catechismo in "maniera alternativa" utilizzando l'applicazione WhatsApp.

Il tutto è partito in maniera molto semplice e come un esperimento.

Ciascun catechista a deciso di curare una parte dell'incontro, nello specifico abbiamo pensato, ad un primo momento di **accoglienza e preghiera**: dove, dopo un saluto da parte di noi catechisti (con messaggio audio-video), ciascun bambino interviene a sua volta con messaggio audio, recitando una preghiera.



Si prosegue con la **spiegazione e l'approfondimento di un aspetto della vita di Gesù:** mediante l'invio di schemi e riassunti che contestualmente vengono da noi commentati.

Molte volte gli argomenti vengono **integrati da video appositamente creati** per i ragazzi della loro età.

Infine, il nostro appuntamento vede la lettura e un **breve commento del Vangelo** della domenica.

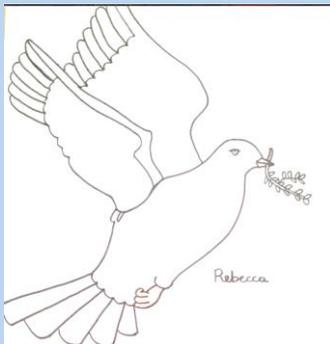
Cosa dirvi?

Noi catechisti siamo soddisfatti nel senso che possiamo ritenere il nostro esperimento riuscito, poichè i bambini non soltanto partecipano, ma seguono con entusiasmo e **con un livello di attenzione che a volte viene a mancare nelle aule di catechismo.** Di quanto stiamo seminando non so cosa resterà, ma è per certo che il nostro intento di non lasciarli soli e di farli sentire ancora "gruppo" attorno a Gesù è stato raggiunto.

IL GRUPPO DEI RAGAZZI DI TERZA MEDIA

Noi ragazzi di terza media abbiamo compiuto un lungo percorso, iniziato alle elementari, e siamo cresciuti nella fede di Dio grazie alle nostre catechiste. **Quest'anno ci attendeva la Cresima,** la Confermazione del nostro Battesimo. Nonostante non si farà più nella data prestabilita a causa del Coronavirus, noi abbiamo imparato tantissimo, a partire dalla bellezza dei doni dello Spirito Santo. Ci siamo soffermati in particolar modo sulla **fortezza, il coraggio di andare avanti, di non arrendersi mai.**

Significativa e divertente è stata per noi un'attività che abbiamo realizzato tutti insieme, per sperimentare concretamente il dono della **fortezza:** in cerchio, sottobraccio uno con l'altro, dovevamo compiere un giro intorno ad un tavolo disposto al centro della stanza. La difficoltà consisteva nel fatto che alcuni potevano muoversi saltando su due piedi e altri, invece, potevano farlo solo su un piede. Mantenere l'equilibrio in questo modo era molto difficile, tanti erano sul punto di cadere, ma sperimentavamo che essendo legati saldamente agli altri riuscivamo a mantenerci in piedi. **Tutti insieme quindi collaboravamo per la riuscita del gioco, nessuno poteva vincere da solo, la vittoria era collegata alla forza dello stare insieme.** Il nostro gruppo ha continuato anche con la didattica a distanza, infatti le nostre catechiste ci hanno inviato un video con tutto il programma di quest'anno che noi non eravamo riusciti a terminare a causa della sospensione di tutte le attività, compreso il Catechismo. Secondo me, quest'anno è stato molto importante perché noi



ragazzi abbiamo capito l'importanza dello stare insieme come una grande famiglia, una comunità.

(per il gruppo di III media: Rebecca Gentile)



LE RIUNIONI ON LINE: CI VEDIAMO CI ASCOLTIAMO A DEBITA DISTANZA



Abbiamo avviato martedì 21 aprile dei **collegamenti online con gli operatori della nostra unità pastorale**. Per ricominciare almeno a vedere i volti e ascoltare il pensiero di ciascuno in questo tempo di pandemia. Hanno accettato di collegarsi sul web **ventisei persone**. Hanno preso la parola quasi tutti. Torneremo a collegarci sabato 25 alle ore 18, avendo concordato sulla bontà dell'iniziativa.

Se la prima volta ci siamo detti solo come stiamo nel nostro qui ed ora, sabato rifletteremo insieme sulla domanda: *in questi quasi due mesi di lockdown quante occasioni mi sono capitate per aprirmi maggiormente agli altri, visto che nessuno potrà salvarsi da solo?*

Dalla settimana prossima **riprenderemo la lectio divina settimanale**, sempre online.



GLI AUGURI DI PASQUA DEI NOSTRI PASTORI

E L'INVITO AL DISCERNIMENTO COMUNITARIO



Carissimi Consiglieri tutti/e,

torniamo a scrivervi online: unica modalità disponibile per superare il distanziamento imposto dalla situazione. Vi scriviamo per augurarvi una santa Pasqua: non smettiamo di credere che il Signore risorto accompagna sempre la sua chiesa nei nuovi inediti attraversamenti. Ne usciremo cambiati in meglio se ci lasciamo guidare dallo Spirito. Sarà Lui a darci indicazioni per questo nuovo difficile discernimento: **come riprendere? Cosa lasciare? Cosa reinventare?** Ci attende un tempo non facile di disordine, senza soluzioni pronte: ricalendarizzeremo le cresime, le prime comunioni e quant'altro. **Ma non saremo più come prima. La creatività sarà l'arte più preziosa da frequentare.** In questo i vostri consigli non potranno mancarci. Intanto, confidiamo che, con l'aiuto delle catechiste,

i vostri bambini stiano continuando a vivere a distanza questi giorni santi gustandone tutta la bellezza.

Fraternamente
don Peppino don Gianni don Carlo



PRIME COMUNIONI E CRESIME

RINVIATE LE CELEBRAZIONI

Le parrocchie della zona di Monopoli, in ragione delle misure imposte dalla nuova situazione che stiamo vivendo, hanno pensato unanimemente di **rinvviare le celebrazioni delle Prime Comunioni, delle Cresime e delle Prime Confessioni** alla ripresa dell'anno pastorale, cioè a partire da **ottobre**.

Ogni parrocchia, dopo l'estate, sempre che la situazione generale lo consenta, riattiverà i vari percorsi di **preparazione**, dopo di che saranno fissate le **nuove date** per la celebrazione di detti sacramenti.



“Una parola, anche se fugace al momento, vorrei dedicarla alle feste religiose, patronali e non, che proprio in questi giorni avremmo iniziato a celebrare nelle nostre Città, frazioni e contrade. **È evidente che nell'attuale congiuntura non ci sono le condizioni per organizzare tali importanti momenti aggregativi di fede e di gioia fraterna.** Tanto più che nell'emergenza in atto, con famiglie in estremo disagio per la precarietà del lavoro, sarebbe quasi oltraggioso chiedere contributi alle stesse famiglie, o ad aziende e a comuni, per far fronte alle spese. Sappiamo bene che attorno alle feste c'è una filiera di attività con il coinvolgimento di tanti lavoratori, che rischiano di trovarsi anch'essi sul lastrico, ma l'impossibilità di reperire fondi non consente di muoverci nei modi consueti, né vale la pena rischiare visto il carico di incognite che gravitano sul futuro immediato. E poi **il dolore per la morte di tante persone, insieme alle preoccupazioni per i tanti**

LE FESTE PATRONALI E NON LA PAROLA DEL VESCOVO





PANDEMIA: COME NE STIAMO USCENDO?

ammalati che sono ancora a lottare negli ospedali, impediscono davvero di dare adito a feste esteriori.”

(mons. G. Favale, Vescovo)



Tutti abbiamo intuito che, quando saremo fuori del lockdown, la domanda fondamentale sarà questa: **come ne stiamo uscendo? Come prima o cambiati?** Nessuno si illude di tornare a vivere come prima, anche se, tendenzialmente, è ciò che ognuno vorrebbe fare perché ci sembrava l'unico modo possibile di impostare il nostro quotidiano.

Ma stiamo sperimentando, complice il corona virus, che **un altro modo di vivere** non solo è possibile ma anche augurabile: visto che a molte cose possiamo rinunciare e ad altre possiamo invece accedere con grande nostra sorpresa. Tanti lo stanno pensando e affermando ad alta voce: stiamo riscoprendo l'importanza di relazioni più curate col **vicinato**, la possibilità di impegnare meglio il **tempo**, la capacità di inventarci **stili e prassi di convivenza** prima mai sperimentati. E ciò che dobbiamo fare per **necessità** scopriamo che si può presentare anche come...**virtù**.

Anche il nostro modo di **essere fedeli credenti** ha subito delle svolte: da praticanti che siamo la maggior parte di noi siamo diventati **'non praticanti'**! Che sensazione proveremmo ad essere considerati e chiamati 'non praticanti'? Cosa cambia? Forse possiamo ricominciare a farci **domande sulla nostra identità** di credenti. Potremmo cominciare col chiederci **come abbiamo vissuto cristianamente la Pasqua quest'anno**: cosa ci è mancato o cosa abbiamo mancato di vivere pur potendo farlo con la nostra consapevolezza di battezzati.

Come ne uscirà il nostro cristianesimo: ecco una seconda domanda non del tutto retorica! Hanno costretto Gesù a stare braccato nel tabernacolo! Abbiamo sentito espressioni come questa. Papa Francesco tempo fa avrebbe anticipato la risposta: e tu perché lo tieni braccato dentro di te invece di annunciarlo? Il vero problema di oggi resta questo, indubbiamente: la carica missionaria.

Il **pensiero finalmente si è presa la rivincita**: gli avevamo negato la cittadinanza; il tempo per lui era diventato pochissimo. Abbiamo sempre troppe cose da fare. Ci manca il tempo per pensare. Anche la nostra fede, diciamoce, si è troppo accontentata dei rimasugli di

tempo. **Abbiamo ricominciato a dare tempo alle cose serie e a discernere fra cosa lasciare e cosa conservare.** Faremo tesoro di questi apprendimenti? Ce lo dobbiamo non solo augurare ma proporre come meta individuale e comunitaria.

PUNTI FERMII



Abbiamo riscoperto **alcuni punti fermi** della nostra **identità credente**:

- Prima di tutto che **LA CASA È LA NOSTRA PRIMA CHIESA**: non solo perché originariamente le assemblee eucaristiche si svolgevano nelle case; non solo perché anche da casa abbiamo potuto seguire la celebrazione della messa; ma soprattutto perché siamo pietre viventi del tempio spirituale fondato su Cristo. Col battesimo siamo costituiti popolo sacerdotale: che significa che ovunque mi trovo posso offrire, insieme a Gesù, la mia vita in sacrificio d'amore per qualcuno dei fratelli, prossimi, vicini o lontani. Chiaro che questo stile di vita cristiana è frutto di preghiera e di relazione personale col Risorto. E tutto questo **può miracolosamente accadere...a casa!**

- Altro punto fermo: **LA DOMENICA NON FACOLTATIVA!** Qualcuno ha gridato allo scandalo perché, per ubbidire alle leggi dello stato, ci sarebbe stata scippata (sic) la Domenica! Invece, abbiamo riscoperto il valore della Domenica vissuta in famiglia e quello della Domenica vissuta in comunità! Ci è più chiaro, forse, che **non sono due cose alternative ma complementari**. E che la Messa in chiesa rimanda alla festa in famiglia, animata dalla presenza viva di Cristo Risorto. Forse stiamo capendo che la partecipazione alla Messa della Domenica rischia di diventare per alcuni un rifugio: come se tutto il valore della Domenica si esaurisse nel fare o non fare la comunione. Ora non faremo più attenzione al dopo messa?

AGENDA MAGGIO 2020

MERCOLEDÌ 29 APRILE

Dalle 19 alle 20

Lectio divina

Online/su piattaforma ZOOM

GIOVEDÌ 30 APRILE

Ore 17:30

Veglia vocazionale

in preparazione alla Giornata Mondiale
delle Vocazioni

PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO

Ogni giorno,

ore 17:30 – festivi 19:30

Rosario dal santuario della Madonna
della Madia

trasmesso sulla pagina facebook della
Basilica Cattedrale Monopoli.

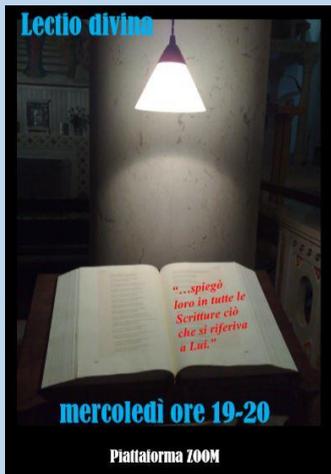
1° MAGGIO

Festa di S. Giuseppe lavoratore.

Ore 10: S. Messa dalla Chiesa di

S. Leonardo

In diretta su Canale7



DOMENICA: 3 MAGGIO

Giornata mondiale delle vocazioni

MERCOLEDÌ: 6 MAGGIO

Ore 19-20

Lectio divina

Su piattaforma Zoom

GIOVEDÌ: 7 MAGGIO

PRIMO giovedì DEL MESE

ORE 17:30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Trasmessa sulla pagina facebook



CONTATTI

SITO:

www.cattedralemonopoli.net

PAGINA FACEBOOK:

[Basilica Cattedrale Monopoli](#)

MAIL:

cattedralemonopoli@libero.it